

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL
MUNICIPIO ROMA V**

(Seduta del 26 Settembre 2019)

L'anno duemiladiciannove il giorno di Giovedì ventisei del mese di Settembre, alle ore 9,00 previa convocazione per le ore 8,30, nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'assemblea la Presidente del Consiglio: Manuela Violi.

Assolve le funzioni di Segretario il F.A. Marina Benedetti delegata dal Direttore del Municipio Dr. Nicola De Nardo.

La Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 21 Consiglieri:

Boccuzzi Giovanni	Meuti Mario	Rossi Pietro
Castello Annunziatina	Pagano Francesca Maria	Stirpe Alessandro
D'Alessandro Elisabetta	Piattoni Fabio	Tacchia Chiara
Francescone Roberta	Pietrosanti Antonio	Vece Arnaldo
Lostia Maura	Placci Umberto	Veglianti Stefano
Manzon Paolo	Puliti Cosimo	Violi Manuela
Medaglia Monia Maria	Rosi Alessandro	Yepez Jenny Erika

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Belluzzo Christian, Corsi Emiliano, Guadagno Giuseppina e Sabbatani Schiuma Fabio.

La Presidente del Consiglio, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri: Pagano Francesca Maria, Placci Umberto e Rosi Alessandro invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Consigliere Belluzzo
(OMISSIS)

Entra in aula la Consigliera Guadagno
(OMISSIS)

Entra in aula il Consigliere Sabbatani Schiuma Fabio
(OMISSIS)

Esce dall'aula il Presidente del Municipio Giovanni Boccuzzi
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Castello
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Guadagno
(OMISSIS)

Esce dall'aula il Consigliere Piattoni
(OMISSIS)

Esce dall'aula la Consigliera Tacchia
(OMISSIS)

Figura iscritto all'Odg la Risoluzione prot. CF 194373 del 24/09/2019 a firma dei
Consiglieri Puliti, Francescone, Stirpe e Meuti avente ad oggetto

Tutela-Salvaguardia e Valorizzazione del parco archeologico di Centocelle

PREMESSO CHE

- il Parco Archeologico di Centocelle è un'area di circa 120 ettari sita nel territorio del Municipio V, facente parte del complesso aeroportuale di Centocelle, intestata al Demanio dello Stato, ai sensi della Legge 29 gennaio 1987, n. 453, pervenuta a titolo gratuito in dismissione dall'Aeronautica Militare al patrimonio di Roma Capitale;- su tale area, trasformata in Parco Archeologico e consegnata al Dipartimento Tutela Ambientale, insistono vincoli storici, archeologici e paesaggistici per le importanti preesistenze storiche rinvenute nel corso degli scavi guidati dalla Sovrintendenza Capitolina risalenti all'VIII e VII secolo a.C. e fino al V e VI secolo d.C. che fanno di quest'area un importante punto di attrazione archeologica e storica della periferia est di Roma;
- i suddetti vincoli paesaggistici e archeologici si riferiscono al comprensorio archeologico "Ad Duas Lauros" istituito con Decreto del Ministero Beni ambientali e culturali del 21 Ottobre 1995, alla "Villa romana", istituito con D.M. 19 dicembre 1991, all'"Osteria di Centocelle", istituito con D.M. 12 giugno 1969 e al "Campo Marzio", istituito con D.M. 9 luglio 1992;
- nella suddetta area si trovano reperti archeologici di due antiche ville romane la "Villa della Piscina" e la "Villa ad Duas Lauros" dove sono stati rinvenuti manufatti preziosissimi quali i vasi decorati ed i bicchieri in vetro con ricami in oro risalenti al I secolo a.C.;
- come indicato nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 10 aprile 2003 e nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 676 del 20 ottobre 2006 tutta l'area del Parco Archeologico di Centocelle è destinata, dagli strumenti urbanistici e programmatori attualmente in essere, a verde pubblico;

- è interesse dell'Amministrazione Capitolina procedere alla valorizzazione ambientale e culturale del parco mediante la realizzazione del secondo stralcio di progetto e l'apertura al pubblico della zona archeologica nonché alla realizzazione di un museo, ecologicamente compatibile, dotato di spazi multimediali e di una serie di servizi a vantaggio dell'utenza, che racconti la vita quotidiana al tempo delle ville romane;

CONSIDERATO CHE

- il Parco Archeologico di Centocelle è situato nel settore orientale della periferia romana caratterizzato da un fitto tessuto urbano, densamente popolato e povero di verde e servizi, da un elevato livello di inquinamento atmosferico dovuto al traffico veicolare, da un notevole grado di impermeabilizzazione del suolo con pesanti ricadute sul microclima locale (sovratemperature nei mesi estivi) e dalla presenza di beni culturali ed ambientali di notevole importanza;

- la salvaguardia e la valorizzazione di questi beni è l'occasione per riqualificare l'intero settore urbanistico, attraverso la realizzazione di vasti parchi urbani che interrompano la continuità di tessuto edificato che si estende dal centro storico della città fino alle più lontane periferie oltre il Grande Raccordo Anulare;

- in questa zona di Roma il Municipio V e il Municipio VII presentano particolari criticità dal punto di vista urbanistico-ambientale con una densità abitativa che raggiunge i 19.000 abitanti al Km², una delle più alte d'Italia, e una ridotta disponibilità di verde pubblico, ben al di sotto dei limiti minimi prescritti dai vigenti standard urbanistici;

- nell'area del Parco Archeologico di Centocelle è stata accertata la presenza di una serie di occupazioni abusive da parte di autodemolitori che si trovano in aree densamente popolate, vicino a scuole, chiese e parchi, costituendo un grave rischio per la salute della popolazione;

- con il Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209, sono state emanate le norme di attuazione della Direttiva 2000/53/CE, relativa ai veicoli fuori uso;

- l'articolo 2, comma 1, lettera a), del suddetto Decreto Legislativo prevede, nell'ambito degli obiettivi, lo scopo prioritario "di ridurre al minimo l'impatto dei veicoli fuori uso sull'ambiente, al fine di contribuire alla protezione, alla conservazione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente";

- lo stesso articolo 2, al comma 2, lettera d), stabilisce che, a tale scopo ed "in attuazione dei principi di precauzione e dell'azione preventiva ed in conformità alla strategia comunitaria in materia di gestione dei rifiuti", il Decreto Legislativo individua e disciplina "le misure volte a migliorare la qualità ambientale e l'efficienza delle attività di tutti gli operatori economici coinvolti nel ciclo di vita del veicolo, dalla progettazione dello stesso alla gestione finale del veicolo fuori uso, per garantire che il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento del veicolo medesimo avvenga senza pericolo per l'ambiente e in modo economicamente sostenibile";

- ciò posto, il successivo articolo 15, recante le disposizioni transitorie e finali, statuisce, al comma 1, che "il titolare del centro di raccolta o dell'impianto di trattamento in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, entro sei mesi dalla stessa data, presenta alla regione competente per territorio domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni del presente decreto. Detto

progetto comprende un piano per il ripristino ambientale dell'area utilizzata, da attuare alla chiusura dello stesso impianto";

- il medesimo articolo 15 prescrive, al comma 4, che "la provincia competente per territorio, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, procede all'ispezione degli impianti in esercizio alla stessa data che effettuano l'attività di recupero di rifiuti derivanti da veicoli fuori uso di cui all'articolo 6, comma 5, al fine di verificare il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di esercizio previste dal presente decreto e, se necessario, stabilisce le modalità ed i tempi per conformarsi a dette prescrizioni, consentendo, nelle more dell'adeguamento, la prosecuzione dell'attività. In caso di mancato adeguamento nei modi e nei termini stabiliti, l'attività è interrotta";

- con deliberazione della Giunta Capitolina n. 181 del 25 giugno 2014 sono state approvate le "linee di indirizzo programmatiche per la delocalizzazione – stabilizzazione dei Centri di autodemolizione e rottamazione nel territorio di Roma Capitale";

- la predetta deliberazione, sulla base di quanto previsto dal D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico dell'Ambiente), ha stabilito che il Dipartimento Tutela Ambientale svolgesse, in collaborazione con altri Dipartimenti e strutture comunali competenti, un articolato programma di attività finalizzato ad un definitivo e complessivo riassetto del settore riguardante gli autodemolitori e i rottamatori;

- i siti su cui insistono gli operatori presenti in Viale Palmiro Togliatti - Area Parco Archeologico di Centocelle rientrano nella Tipologia B della suddetta classificazione, ovvero siti ad alta criticità situati in zone con vincoli ambientali cogenti, per i quali si rende assolutamente necessario delocalizzare in tutto o in parte gli operatori;

- è intenzione di questa amministrazione superare l'attuale localizzazione, al fine di garantire il rispetto dei principi generali dell'ordinamento comunitario, recepito dalla normativa nazionale che impongono che la nuova gestione dei rifiuti venga effettuata senza danneggiare la salute umana, senza recare pregiudizio all'ambiente e che vengano adottate misure volte alla tracciabilità e al controllo dei flussi di rifiuti pericolosi;

- Roma Capitale ha richiesto ai gestori degli impianti progetti definitivi, da presentarsi entro il 12 aprile 2018 al fine di verificare, sulla base dei pareri di tutte le amministrazioni competenti, l'idoneità all'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico dell'Ambiente);

- con numerose Determinazioni Dirigenziali, adottate sulla base delle risultanze emerse nelle attività di sopralluogo, è stato ribadito e reiterato l'ordine di ripristino nei confronti dei titolari degli impianti abusivi ubicati nell'area del Parco di Centocelle;

-il consiglio del Municipio Roma V, ha espresso con le mozioni Nr. 17 del 3-4-2017, Nr. 43 del 27-7-2017 e con Mozione Nr. 22 del 7-6-2018, la volontà di Tutelare, valorizzare, bonificare e delocalizzare gli autodemolitori presenti sul parco archeologico di Centocelle;

RITENUTO CHE

- con l'approvazione della mozione n. 54 del 13 luglio 2017 l'Assemblea Capitolina ha impegnato la Sindaca e la sua Giunta ad adottare soluzioni definitive per la condivisione di una strategia comune finalizzata al recupero e alla valorizzazione dell'area archeologica anche mediante l'individuazione di nuovi spazi idonei in cui trasferire gli esercizi degli autodemolitori che occupano parte del Parco Archeologico di Centocelle;

- con l'approvazione della mozione n. 79 del 5 dicembre 2017 l'Assemblea Capitolina ha impegnato la Sindaca e la sua Giunta a promuovere ogni utile iniziativa affinché si proceda all'avvio di un percorso per l'istituzione dell'Ecomuseo urbano nell'area del "Comprensorio Casilino - ad Duas Lauros";
- l'esecuzione del suddetto progetto consentirebbe di utilizzare il bene culturale realizzando un presidio stabile a tutela del Parco Archeologico di Centocelle e creando indotto nel quartiere;
- sono stati utilizzati, mediante procedure di gara in via di espletamento e in via di affidamento, i fondi per la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo del centro informativo ed espositivo del Parco Archeologico di Centocelle, per l'esecuzione delle indagini conoscitive, saggi e scavi archeologici nell'area, e per la realizzazione del progetto Ecomuseo Urbano di Roma Est;
- è in fase di revisione il progetto secondo stralcio del Parco di Centocelle per la sistemazione del verde pubblico con il coinvolgimento della cittadinanza tramite un percorso partecipativo in condivisione con i Municipi V, VI e VII;
- la realizzazione di tali progetti in corso di avanzamento concernenti la valorizzazione del Parco di Centocelle dal punto di vista ambientale e culturale risulta incompatibile con la presenza delle attività di autodemolitori e rottamatori;

II CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA V RISOLVE DI IMPEGNARE

La Sindaca , l'Assessore alla Sostenibilità Ambientale e il Dipartimento Tutela Ambiente ad agire ciascuno per quanto riguarda le proprie funzioni , al fine di garantire quanto prima :

- a tutelare il diritto alla salute dei cittadini residenti nei Municipi V, VI e VII, adottando, con urgenza, tutte le azioni volte ad ottenere l'immediata bonifica, apertura e valorizzazione del parco, previa delocalizzazione (sgombero) degli autodemolitori che affacciano sul parco;
- a portare a compimento tutte le procedure finalizzate alla caratterizzazione dei rifiuti interrati presenti nel Parco e a risolvere tutti i problemi che gravano ogni giorno sull'area per la presenza di eternit, slot machine, pezzi d'auto e altri rifiuti che continuano ad essere gettati senza nessun tipo di controllo nonostante le numerose denunce dei cittadini;
- a fornire indirizzi agli uffici competenti affinché adottino tutte le azioni di competenza per avviare e portare a compimento l'opera di bonifica integrale e messa in sicurezza del Parco di Centocelle, impegnando a tal fine i 500.000 euro stanziati nel bilancio previsionale 2019-2021 e impegnandosi eventualmente a integrare tale somma con ulteriori fondi, ove la situazione lo richieda;
- ad assicurare il mantenimento dei fondi stanziati dalle precedenti Amministrazioni per la realizzazione del secondo stralcio del parco e per i progetti di musealizzazione delle ville romane;
- ad attuare quanto previsto dalla mozione n. 88 del 26/07/2018 al fine di assicurare la popolazione dai rischi ambientali e per la salute nel rispetto della vincolistica ambientale, paesaggistica e archeologica vigente in materia;
- a pianificare di concerto con il Municipio V oltre all'esistente accesso al P.A.C. di Via Casilina n. 712 anche altri accessi dai quartieri adiacenti.

Dopodiché la Presidente del Consiglio, coadiuvata dagli scrutatori Pagano Francesca Maria, Placci Umberto e Rosi Alessandro invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata della sujestesa Risoluzione.

Procedutosi alla votazione, la Presidente medesima assistita dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Presenti: 19 Votanti: 19 Maggioranza: 10

Favorevoli: 17

Contrari: /

Astenuti: 2 (Sabbatani Schiuma, Belluzzo)

Hanno espresso parere favorevole i seguenti Consiglieri: D'Alessandro, Francescone, Manzon, Medaglia, Meuti, Pagano, Placci, Puliti, Rossi, Stirpe, Vece, Violi, Yepez, Lostia, Pietrosanti, Rosi e Veglianti.

La Risoluzione approvata a maggioranza assume il n. 16 per il 2019.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Manuela Violi

IL SEGRETARIO
Marina Benedetti